

Alida Ares Ares

DE LA GRAMÁTICA NORMATIVA
A LA GRAMÁTICA DEL TEXTO

Materiales didácticos de la lengua española

Copyright© 2008 UNI Service - Trento
Prima edizione: settembre 2008 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-219-8

In copertina: Ritratto di Jean Miélot lavorando nel suo scriptorium
(seconda metà del '400), incisione.

PRESENTAZIONE

Scrivo con grandissimo piacere queste brevi righe di introduzione al volume *De la gramática normativa a la gramática del texto. Materiales didácticos de Lengua española* di Alida Ares, con cui ho il privilegio di lavorare dall'anno accademico 2003/4 nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento. Il curriculum studiorum di Alida Ares - incentrato prevalentemente sulle metodologie didattiche per l'insegnamento della L2 - culmina con il conseguimento, nel 2007, del titolo di Doctor en Ciencias de la Educación y Formación del Profesorado con Mención de doctor Europeo presso l'Università di Barcellona. Lo studio elaborato, di grande rigore e originalità, a riprova della sua notevolissima qualità è risultato vincitore del premio straordinario, con cui l'Università di Barcellona insignisce la miglior tesi di dottorato.

La solida formazione teorico-metodologica di linguista e glottodidatta, confermata altresì da alcuni titoli - fra cui mi preme segnalare la *Gramática Española para Estudiantes Italianos*, Trieste, Libreria Einaudi, 1995¹ y 2000² - si accompagna a una ricca e variata esperienza didattica in diversi centri universitari - dalla Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado, alle facoltà di Scienze Politiche ed Economia e Commercio dell'Università di Trieste -. Tuttavia, ciò che difficilmente può trasparire da queste scarse informazioni, è l'autentica passione, nonché la serietà, che animano la vocazione didattica con cui Alida Ares si dedica all'insegnamento della lingua spagnola accompagnando i discenti nell'arduo percorso di acquisizione/apprendimento di una lingua affine alla loro L1. Prova ne è il presente volume, costruito sostanzialmente sulle esperienze e le esigenze didattiche degli studenti di Trento (i cui moduli di grammatica attualmente oscillano tra le 20 e le 35 ore di lezione frontale) e che dunque privilegia il criterio dell'effettiva funzionalità nella prassi didattica.

Il testo, suddiviso in II parti, affronta complessivamente 16 Temi, ognuno dei quali corredato da attività pratiche, e si completa con una serie di modelli di esami somministrati e una ricca Appendice che affronta questioni basilari di fonetica e ortografia. I Temi trattano questioni fondamentali in blocchi dai contenuti omogenei; e se nella prima parte si indagano tematiche connesse alle categorie grammaticali tradizionali - *nombre, adjetivo, verbo, pronombre, adverbio, con-*

junciones e relacionantes, di cui vengono sottolineate le funzioni comunicative nel testo - nella seconda, in un'ottica pragmatico-testuale, si studiano invece i principi costitutivi del testo, la coesione discorsiva, le relazioni sintattiche e la modalizzazione del discorso, prestando particolare riguardo alle strutture grammaticali che ne consentono la realizzazione. Il metodo adottato si pone dunque l'obiettivo di costituire un momento di saldatura tra lo studio normativo funzionale delle categorie linguistiche e le nuove teorie della grammatica del testo, in una prospettiva sempre vigile rispetto alle problematiche contrastive.

Nonostante si tratti di unità brevi, fondamentalmente teoriche, in virtù del carattere applicativo del metodo scelto, ogni Tema è integrato da attività ed esercizi da svolgere in aula che vertono sugli aspetti linguistici, lessicali e semantici dei materiali autentici proposti. Si tratta di attività da realizzare per coppie di studenti che successivamente vanno socializzate all'intero gruppo di studio in presenza del docente. In alcuni casi, tuttavia, è consigliabile che i discenti svolgano individualmente qualche pre-attività (riassunti, commenti, ecc.) giacché è opportuno che i testi siano letti in anticipo, che vengano analizzati a livello semantico e che siano oggetto di riflessione dal punto di vista linguistico, al fine di rendere più agile la dinamica delle attività in aula e di consentire al docente di verificare periodicamente lo stadio di interlingua degli alunni.

I testi selezionati sono di varia natura, benché prevalgano quelli legati all'ambito del turismo, dato il Corso di Studio degli studenti cui si rivolge principalmente il volume. Ciò consente di lavorare sui contenuti grammaticali e al contempo di esaminare il lessico e le strutture frequenti di tale linguaggio settoriale; fin dai primi moduli di studio, i discenti si trovano così guidati nella costruzione di un *lexicon* mentale articolato sulle reti che si stabiliscono tra i testi oggetto delle attività mediante campi semantici e associativi, collocazioni e reggenze preposizionali caratteristici del linguaggio di tale area. Il metodo naturalmente può risultare valido ed essere declinato per lo studio di altri linguaggi con fini specifici, a condizione che avvenga una selezione accurata di materiali autentici e che essi siano oggetto di una scrupolosa riflessione sulle loro particolarità linguistiche e lessicali.

Elena Liverani

Lingua e Traduzione Spagnola
Università degli Studi di Trento
Facoltà di Lettere

Primera parte

**Estructuras gramaticales,
elementos deícticos del texto y cuantificadores**

TEMA 1

ESTRUCTURAS GRAMATICALES. LOS SUSTANTIVOS

Partimos de la clasificación de las categorías gramaticales que ha establecido la gramática tradicional: sustantivos, adjetivos, verbos, adverbios, preposiciones y conjunciones (coordinadas o relacionantes) y consideremos cada una de ellas a partir de la aportación que hacen a la construcción de comunicaciones y mensajes.

1. 1. Estructuras gramaticales desde el punto de vista comunicacional

Sustantivos: sirven para nombrar a los seres, objetos y entidades reales o abstractas (Matte Bon, 2000). Todos ellos y en sus diferentes formas de clasificación interna nos aportan la idea de la realidad del mundo. Sirven para clasificar la realidad: “hombre, mujer, mar, río, ...”

Adjetivos: dentro de sus variadas formas sirven para acotar a los sustantivos, le confieren características que hacen que el rango de significación del sustantivo se vea limitado de entre las posibilidades que su sola expresión abre. Califican o determinan el significado del nombre: “mujer joven, esa mujer, etc.” Los adjetivos calificativos nos hablan de las cualidades o características de los nombres, mientras que los determinantes (demostrativos, posesivos, gentilicios, numerales e indefinidos) nos indican si los sustantivos ya han aparecido antes, señalan elementos del contexto y/o sitúan al sustantivo con respecto al ámbito de las personas del discurso: “esa casa, tu casa, chica italiana, una casa, muchas casas.”

Verbos: junto con los sustantivos permiten la construcción de lo que llamamos “realidad” y poseen la característica fundamental de otorgar al universo uno de sus componentes elementales, el movimiento, la acción, física o mental (“correr, pensar”). Sin embargo, hay que tener en cuenta, tal como afirma Matte Bon (2000) que “las acciones son hechos extralingüísticos que existen

en sí y al referirse a ellas el enunciador las utiliza para ciertas funciones comunicativas que pretende alcanzar”.

Adverbios: determinan las circunstancias en las que se puede presentar la acción expresada por el verbo. Proporcionan el marco de realización, sea ésta propia del marco contextual (tiempo, lugar) o de la acción misma (modo, intensidad, tiempo, lugar, etc.)

Hasta aquí los grupos o categorías de palabras que permiten la representación lingüística del universo. Junto a ellas y con fines meramente lógicos o estructurales encontramos las **preposiciones, conjunciones y relacionantes** (llamados estos últimos por la gramática funcional *conjunciones subordinantes*).

Preposiciones: Permiten relacionar dos o más elementos que corresponden a la misma categoría de palabras, con la particularidad de desnivelar el rango jerárquico de uno de ellos, de tal modo que, circunstancialmente y dentro de la construcción pertinente, quede el que lleve preposición subordinado al otro, aunque tengan el mismo valor fuera de ese contexto. Ej. “Casa con jardín y huerto” (“jardín y huerto” quedan subordinados a “casa”)

Conjunciones (coordinantes): permiten la relación entre palabras de igual jerarquía o valor, o entre dos estructuras u oraciones también de igual valor, coordinándolas. Ej. “Está contenta y feliz”; “Fue a pasear y se detuvo a comprar un libro”.

Relacionantes (conjunciones subordinantes): permiten la relación entre una palabra y una estructura o entre dos estructuras, de modo tal que la estructura encabezada por el relacionante funciona como elemento subordinado de una estructura superior. Ej. : “El niño que jugaba en el jardín es de la vecina”; “Se cayó cuando jugaba en el jardín”.

Pronombres: funcionan dentro del discurso como referentes a otras categorías (sustantivos, adjetivos, verbos o adverbios) y poseen un valor deíctico o referencial. Se clasifican en: personales, posesivos, demostrativos, numerales, relativos-interrogativos e indefinidos.